

Elezioni

Mezzo milione al voto le sfide del 10 giugno

Due Municipi della Capitale (Montesacro e Garbatella-Ostiense) e 16 Comuni della Città metropolitana, di cui cinque con più di 15 mila abitanti. Le amministrative di domenica interessano oltre mezzo milione di cittadini.

a pag. 29

Elezioni, tutti i match: oltre 500mila al voto

►Domenica urne aperte: si scelgono due mini-sindaci e vanno al rinnovo 16 Consigli della Città metropolitana

IL FOCUS

Due Municipi della Capitale (Montesacro e Garbatella-Ostiense) e 16 Comuni della Città metropolitana, di cui cinque con più di 15 mila abitanti. Le elezioni amministrative di giugno - domenica 10 il primo turno, il 24 gli eventuali ballottaggi - interessano oltre mezzo milione di aventi diritto al voto tra la Capitale e l'ex provincia. Si vota solo nella giornata di domenica, con seggi aperti dalle 7 alle 23. Le schede saranno scrutinate subito dopo la chiusura delle sezioni elettorali.

LA CAPITALE

Nella Città eterna il voto rappresenterà un test per la tenuta elettorale della maggioranza capitolina M5S in territori ampi, dove i pentastellati si erano imposti due anni fa per poi vedere la crisi e lo scioglimento dei rispettivi consigli municipali. I grillini, dopo aver superato lo scoglio di Ostia lo scorso novembre, do-

vranno ora tentare di confermare in almeno una delle due ex circoscrizioni, per non subire la prima vera sconfitta alle urne dalla conquista del Campidoglio, nel 2016. Politicamente interessante soprattutto la sfida nel III (Montesacro), dove il candidato del centrodestra è un esponente della Lega: Francesco Maria Bova sfiderà l'ex presidente Roberta Capoccioni, esponente dei Cinque stelle alleati del Carroccio al Governo nazionale. Terzo incomodo Giovanni Caudo, ex assessore della giunta di Ignazio Marino, che alle primarie di centrosinistra ha battuto la candidata del Pd.

All'ottavo (Ostiense-Garbatella), la sinistra prova invece a riconquistare una sua storica roccaforte con Amedeo Ciaccheri, altro candidato esterno ai dem. A contendergli la presidenza ci saranno soprattutto Simone Foglio, bancario e vice coordinatore romano di Forza Italia, per il centrodestra ed Enrico Lupardini, perito elettronico ed ex con-

sigliere municipale, per i Movimento 5 stelle.

L'AREA METROPOLITANA

Si rinnovano anche 16 consigli comunali nella Città metropolitana: 5 di questi - Anzio, Fiumicino, Pomezia, Santa Marinella e Velletri - votano con il sistema a doppio turno, avendo una popolazione superiore ai 15 mila abitanti. Anche qui sarà una partita politica incentrata soprattutto a misurare la forza dei pentastellati, che negli ultimi anni di sono continuamente rafforzati nell'hinterland romano. La partita si chiuderà già domenica prossima, invece, negli altri 11: Affile, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Galliciano nel Lazio, Magliano Romano, Morlupo, Roccagiovine, Sacrofano,



Peso:1-2%,61-64%

San Cesareo, Segni e Valmontone.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE I CENTRI SOPRA I 15MILA ABITANTI IL 24 GLI EVENTUALI BALLOTTAGGI LO SCRUTINIO DOPO LA CHIUSURA DELLE 23



Pomezia Il fattore Fucci spaventa M5S

È sfida a sei domenica prossima a Pomezia per l'elezione del nuovo sindaco che amministrerà la cittadina alle porte di Roma fino al 2023. Si tratta di Stefano Mengozzi candidato del centrosinistra sostenuto dalle liste Pomezia domani, Unione italiani lavoratori sociali, Partito democratico e dal Partito socialista italiano; Pietro Matarese per il centrodestra con Forza Italia, Movimento sociale destra nazionale, Fratelli d'Italia, Unione di centro, Lega, Movimento dello Scarpone Sergio Pirozzi e la lista III Myllennium; Fabio Fucci (sindaco uscente) con le liste Essere Pomezia e Fucci il Bene in Comune; Adriano Zuccalà per il Movimento 5 stelle; Roberto Camerota per CasaPound ed infine Antonio Aquino con Progetto Comune Pomezia.

Dopo la sfiducia al sindaco Fabio Fucci da parte della maggioranza 5 Stelle che ha anticipato di due mesi la fine del mandato, i cittadini tornano alle urne per scegliere il nuovo primo cittadino e la nuova maggioranza. Quasi scontato, secondo le previsioni, il ballottaggio del 24 giugno prossimo. Alto il numero dei candidati sindaco e delle liste (16) a loro collegate che, a meno di colpi di scena, dà praticamente per certa la sfida finale a due. Intanto proseguono su Facebook gli ultimi appelli al voto dei sei contendenti per convincere gli indecisi.

Moirà Di Mario

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sacrofano Corsa a due senza grillini

Il grande assente sarà il M5S che non ha una sua lista; il grande ritorno, invece, sarà quello di Tommaso Luzzi che dopo la bufera dell'inchiesta Mondo di Mezzo si ripresenta con "Alleanza Civica per Sacrofano". Il già sindaco del piccolo Comune immerso nel parco di Veio (settemila abitanti) conquistò lo scranno nel 2013 con il 55% dei voti. Si racconta che suo grande sostenitore fosse l'ex Nar Massimo Carminati che a Sacrofano aveva messo su quartier generale. È uscendo dalla sua villa che "Nero" alla fine del 2014 venne arrestato dai carabinieri; da lì la maxi-inchiesta su corruzione e appalti nella Capitale. Alla sbarra finì anche Luca Gramazio, figlio di Domenico, l'ex senatore di An con cui Luzzi ha condiviso gran parte della militanza politica fin dal Msi. Luzzi dapprima indagato, venne archiviato. Il Comune rischiò il commissariamento. Oggi Luzzi rivendica il fatto di non avere aumentato le tasse e di avere fatto volare la differenziale al 73%. Sua sfidante sarà Patrizia Nicolini, funzionaria del Viminale, con "Uniti per Sacrofano" che ha avuto l'endorsement indiretto del meet up grillino: «Non voteremo Luzzi per le note vicende giudiziarie». Nicolini, prima donna candidata, punta sull'autonomia dai partiti e su questioni concrete: strade e collegamenti con Roma.

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiumicino Centrodestra diviso, arriva anche Salvini

Fiumicino, dove ieri sera è comparso anche Matteo Salvini, si presenta alle elezioni di domenica tra spaccature e incertezze. Cinque candidati sindaco per l'ex circoscrizione del Campidoglio, la città che ha sul proprio territorio l'aeroporto della Capitale (tra gli scali più d'avanguardia nel panorama mondiale, ndr) si reca alle urne per eleggere l'ottavo sindaco della sua giovane storia. Ai nastri di partenza un centrodestra diviso e una sfida aperta tra sinistra e M5S. Prova a fare il bis, l'uscente dem Esterino Montino appoggiato da una coalizione di centrosinistra composta da 8 liste. Alla sfida del 10 giugno il centrodestra arriva dopo aver percorso due strade diverse: da una parte c'è William De Vecchis, neosenatore della Lega che è sostenuto anche da Fratelli d'Italia. A suo supporto è arrivato ieri sera a Fiumicino anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini: a quanto si apprende sarà l'unica uscita elettorale del numero uno del Viminale. Dall'altra, c'è Mario Baccini di area moderata e voluto da Forza Italia. I grillini puntano la loro scommessa su Fabiola Velli. Casapound scende in campo con Gaia Desiati che a Fiumicino vorrebbe replicare l'esperienza di Ostia, dove i «fascisti del terzo millennio» alle elezioni del novembre scorso hanno fatto incetta di voti.

Mirko Polisano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Velletri La sfida del fratello del ministro Trenta

Questa volta a dare la "spinta" giusta al candidato M5S alle comunali di Velletri, Paolo Trenta, potrebbe essere la sorella Elisabetta, neo-ministro alla Difesa che, domenica sera, non è voluta mancare alla cena di sostegno in città con amici, parenti e simpatizzanti. Trenta, che aveva già tentato il colpaccio nella precedente tornata, dunque, confida sull'effetto volano del nuovo prestigioso incarico arrivato in famiglia e punta alla doppietta, ma la sfida è tutta aperta. Sono ben sette i candidati in corsa nel Comune dei Castelli, 53mila abitanti, finora governato dal dem Fausto Servadio, sul finire del suo secondo mandato. A raccogliere il suo testimone ci proverà l'assessore all'Urbanistica Orlando Poggi, sostenuto da sei liste tra cui Pd e Leu. Si presenta diviso, invece, il centrodestra: Giorgio Greci correrà con il sostegno di Lega, Fdi e altre sette liste, mentre l'avvocato Alessandro Priori conterà sull'appoggio di Fi e di altre quattro liste. In corsa anche Paolo Felci di Casapound, il consigliere comunale Stefano Pennacchi, transfugo ormai da quattro anni dalla maggioranza di centrosinistra, per le liste Sinistra per Velletri e Lista Velester e il candidato civico Augusto Di Lazzaro, già assessore nella prima giunta Servadio, sostenuto dalle liste Laboratorio Velletri e Laboratorio in Movimento.

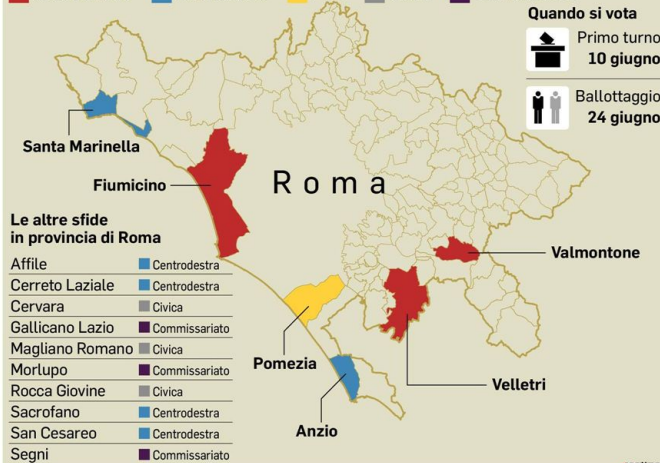
A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I maggiori centri alle urne

Amministrazione uscente

centrosinistra centrodestra M5S civica commissariato



Peso:1-2%,61-64%